

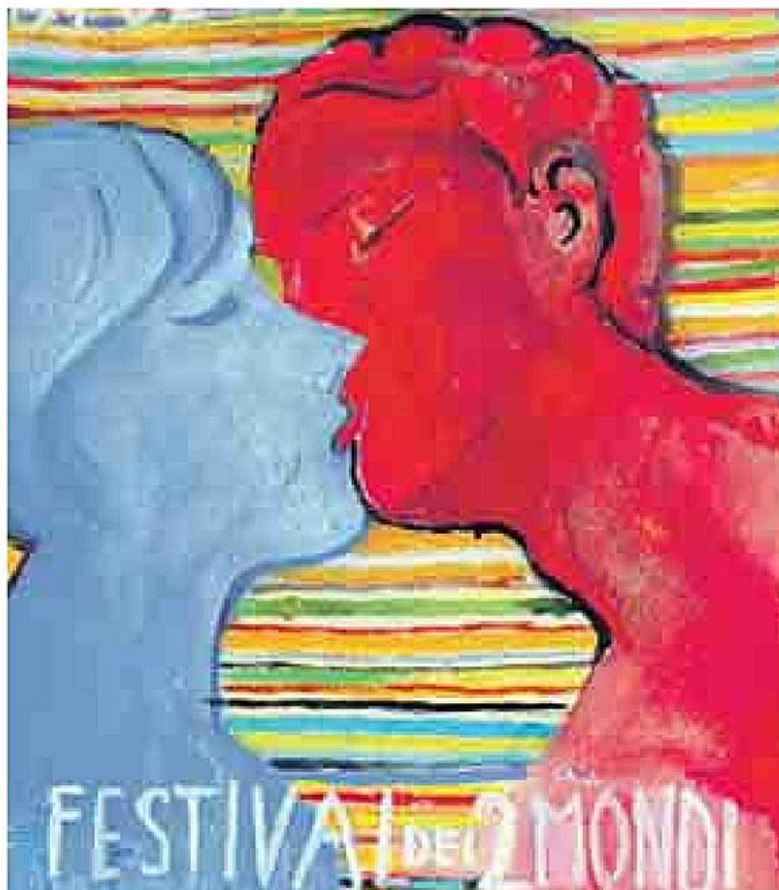


Due Mondi che guardano al futuro

Parla il direttore del Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara
riconfermato nel suo incarico per cinque anni e deciso
a rispondere alla crisi con il lavoro, le idee, gli spettacoli

L'INTERVISTA





UOMINI E COSE Sopra, il manifesto creato da Sandro Chia per il 56esimo Due Mondi
A sinistra in alto Giorgio Ferrara
sotto, Alessandra Ferri
e, a destra, Boyd Gaines
In basso, il Caio Melisso
e una scena del "Matrimonio segreto"





Giorgio Ferrara, direttore del Festival di Spoleto, ha riassunto anche quest'anno in un distico, lo spirito del lavoro fatto per l'edizione 2013 del Due Mondi: «In un tempo difficile. In un Paese difficile, troppo dimentico di sé, del genio delle sue arti e del suo passato; ma solo da qui chiamato a trarre ogni speranza di futuro».

È stato confermato nell'incarico, Ferrara, per cinque anni. Contento?

«Non potrei non esserlo. Dal rilancio siamo passati al consolidamento, e continueremo su questa via. Il Festival si è ormai fortificato, può guardare avanti con fiducia ai ritorni».

Quest'anno, parata di star.

«C'è di nuovo Bob Wilson, che dirige Mikhail Baryshnikov e Willem Dafoe in *The old woman* di Daniil Kharms, uno massimi autori russi della prima metà del 900. Ci sono Luca Ronconi, regista della *Pornografia* di Gombrowicz, e Peter Stein, con il *Ritorno a casa* di Pinter. Ma anche Isabella Rossellini, la nuova compagna di Benjamin Millepied; Adriana Asti nel doppio Cocteau (*La voce umana* e *Il bell'indifferente*) rimandato lo scorso anno; Mariangela D'Abbraccio e Sebastiano Lo Monaco in *Dopo il silenzio* di Pietro Grasso; Irina Brook, la figlia di Peter Brook, che dirige una singolare *Trilogia delle isole*. E poi Serena Autieri, Raphael Gualazzi, Remo Girone, Paolo Bonacelli... Andiamo controcorrente. Il Due Mondi cresce, favorisce, come ai tempi d'oro, l'incontro tra avanguardia e tradizione, rivoluzione e conservazione, nuove generazioni e mostri sacri».

Inaugurazione con "The piano upstairs", che vede Alessandra Ferri al debutto assoluto nella coreografia.

«Alessandra sarà anche la protagonista della performance, in coppia con Boyd Gaines. Io stesso curo la

regia».

Il concerto in Piazza?

«Abbiamo la Filarmonica della Scala per festeggiare il bicentenario di Verdi e Wagner. Sul podio il maestro americano James Conlon. Il 14 luglio».

Diciassette giorni di Festival, centoventi aperture di sipario. L'opera lirica è quest'anno al Caio Melisso.

«Negli ultimi due giorni di giugno, quella che io chiamo la chicca del 2013: *Il matrimonio segreto* di Cimarosa rappresentato a lume di candela, come avveniva all'epoca

NELLA CULTURA E NELLE ARTI IL NOSTRO PAESE PUÒ TROVARE I MOTIVI PER RIPARTIRE

Giorgio Ferrara

della composizione di questa partitura deliziosa. Quirino Conti firma regia e scene, i costumi sono del grande Piero Tosi. In buca una formazione ridotta dell'orchestra del Petruzzelli di Bari. Dirige Ivor Bolton».

Al futuro arridono anche i finanziamenti?

«Grazie alla legge 238 dello scorso dicembre, il Festival conta su un milione di euro che va ad aggiungersi agli 1,2 milioni del contributo ordinario. Cerchiamo di far fruttare nel modo migliore questi fondi, ai quali si aggiungono le iniziative di mecenati e sponsor. Ricordo a questo proposito il lavoro della Fondazione Carla Fendi, che procede nel restauro del teatro Caio Melisso e intensifica i rapporti internazionali del Festival e il prezioso apporto della Fondazione Carispo».

Rita Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inaugurazione con Alessandra Ferri

L'evento

L'inaugurazione dell'edizione 2013 del Festival di Spoleto è affidata al debutto della pièce "The Piano Upstairs" in scena il 28 giugno alle 21 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Avvenimento di eccezione, perché Alessandra Ferri, star internazionale della danza classica, torna dopo sette anni a ballare su un testo scritto per lei da John Weidman.

A pochi mesi dalla separazione da suo marito, il fotografo Fabrizio Ferri, l'ex étoile della Scala di Milano porta in scena con grande coraggio il racconto del fallimento, apparentemente irrecuperabile, di una relazione d'amore.

L'attore statunitense Boyd

Gaines, una delle star di Broadway, dà voce alle ragioni dell'uomo con la recitazione, mentre la Ferri interpreta lo stato d'animo e la versione della moglie danzando su una coreografia da lei stessa ideata. Le musiche sono di Giovanni Allevi, John Cage, George Crumb, Morton Feldman, Fabrizio Ferri, Philip Glass e Arvo Pärt.

La regia è di Giorgio Ferrara, direttore del Due Mondi, le scene del Premio Oscar Gianni Quaranta. I costumi li firma Luisa Spinatelli.

Le repliche di questo evento molto atteso tre: il 29 giugno alle 16.30 e il 30 giugno alle 16 e alle 20, sempre al Teatro Nuovo.